



(Conto corrente col. a Posta)

Direttore:  
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:  
Nel Regno L. 5 - Est. F. 7  
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti  
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerenzza ai concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910).  
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

## Il Repertorio mandolinistico

Il recente concorso per quartetti e solisti di mandolino, il cui esito grandioso è una esclusiva gloria del *Pletto*, per non dire del suo instancabile direttore, avrà per l'avvenire dell'arte mandolinistica un'importanza indiscutibile, se gli insegnamenti, che se ne possono trarre, saranno giustamente apprezzati da quanti desiderano portare il mandolino e le sue combinazioni ad un posto degno. Io, che del concorso ho seguito con trepidazione i minutissimi preparativi, che ne ho salutato con entusiasmo l'attuazione magnifica, che ne ho ascoltato e ponderato gli echi non ancora spenti, mi propongo di sottolineare una risultanza che sopra tutte mi sembra interessante.

Già altra volta ho avvertito che un mandolinista forte e sicuro non ha quasi repertorio conveniente; il concorso mi ha confermata questa convinzione. Infatti, tolte le composizioni di Munier, musica originale per mandolino solista o per combinazioni mandolinistiche composte di elementi studiosi e capaci, pare che non ne sia venuta fuori.

Fra i pezzi di obbligo:

Un quartetto di Munier e la *Suite Marinara* di Amadei. Non parlo del primo per molte ragioni, della seconda mi accontento di dire che lascia scorgere troppo faticosa ricerca dell'autore di adattarsi alla capacità di un maggior numero di esecutori. Musica ben fatta, non c'è che dire, ma forse non pensata per mandolini.

Passiamo ai pezzi a scelta:

Musica originale ancora Munier e forse Malace e Carosio, poi musica adattata e presa con più o meno buon gusto in campi diversi.

Questo fatto potrebbe anche concorrere a spiegare perchè molti mandolinisti i quali dovrebbero fare una buona propaganda all'istrumento, data la loro capacità, rievano invece all'effetto opposto, mettendone in evidenza le insufficienze. Non hanno musica adatta; la gavottina, il quadretto, la serenata, roba al latte e miele, oppure la musica per violino, ecco quello che suonano i mandolinisti forti.

E le orchestre mandolinistiche?

Anch'esse eseguono o musica al latte e miele, come sopra, oppure si adattano

a diventare una brutta copia delle bande coi loro *pot-pourri*, suntuosi d'opere, ouvertures, intermezzi orchestrali adattati con esito più o meno felice.

Ci sarà la musica buona, pensata per mandolino, ma bisogna confessarlo, nessuno la conosce.

A questo punto sorge spontanea la domanda: Come si potrebbe rimediare? Dirò francamente il mio pensiero, che forse può anche essere sbagliato.

Ho altra volta accennato che il mandolino fa pensare alla celebre tastiera a becco di penna per la quale tanti geni poderosi hanno composto capolavori immortali. Perché non si cerca di riprodurre tale musica?

E perchè con esecuzioni accurate e precise non si cerca pure di attirare l'attenzione di artisti capaci per invogliarli così a dedicare una parte della loro attività al mandolino?

Ma per giungere a questo bisogna studiare e non soltanto la tecnica dell'istrumento; studiare seriamente, senza borle e senza tentare voli troppo alti.

Ho detto sinceramente quello che penso. Possa il prossimo concorso di Livorno almeno convincermi che sono in errore.

M. P.

L'egregio nostro collaboratore ha toccato un tasto, che a nostro avviso, è di indiscutibile importanza — per non dire che è del tutto vitale — alla nostra causa, cioè alla causa mandolinistica.

Siamo quindi lieti che ci venga, ancora una volta, offerta l'occasione per ribadire quanto, in ripetute circostanze, abbiamo esposto su questo argomento che, per l'imminenza del Concorso a Livorno, acquista ora nuovo interesse ed uno speciale sapore di attualità.

Premettiamo anzitutto che per quanto riguarda la constatazione del nostro M. P. circa la mancanza di una vera e propria letteratura sia per quartetto che per solisti di strumenti a pletto, possiamo dichiararci con lui d'accordo. Purtroppo il quartetto mandolinistico, che può sperare in un lieto avvenire, non ha ora che poche, anzi pochissime opere originali, alcune delle quali — e questo è il peggio — di poco o nessun interesse. Così dicasi anche per le opere ori-

ginali pel solista di mandolino, il quale, salvo rare eccezioni, per non invadere il campo della letteratura violinistica, e per conservare altresì allo strumento il carattere e la tecnica che gli è propria, deve quasi sempre rassegnarsi alla consultazione di composizioni non sempre pregievoli.

Non altrettanto si può dire però del Repertorio, diremo così, orchestrale-mandolinistico ora esistente, il quale pur essendo limitato, costituisce tuttavia un qualche cosa non del tutto trascurabile e, meno ancora, disprezzabile.

Il *Pletto* colle sue iniziative e coi suoi concorsi, che costituiscono altrettanti sforzi, ha ottenuto che musicisti egregi, quali Salvatore Falbo, Amedeo Amadei, Arrigo Cappelletti, Manente, Bottacchiari, Mellana Vogt, per non citare che i più noti, portassero il contributo del loro ingegno a favore del repertorio mandolinistico. Tale contributo è costituito dalle opere originali, in parte pubblicate ed in parte da pubblicarsi dal *Pletto*, sulle quali già dettero favorevoli giudizi onorevolissime Commissioni composte di musicisti d'indiscussa competenza e autorità.

Ora, se tali sono le opere esistenti, vien fatto di domandarsi: sono le opere stesse convenientemente usate ed adottate dalle nostre studentine per le quali furono concepite? Noi crediamo di no. Infatti scarsissimi sono i direttori di società mandolinistiche che si danno — diremo così — la pena di consultare le opere degli autori suddetti, mentre i più — e noi qui non staremo a ricercarne le cause — lasciando ignorata la vera musica mandolinistica, continuano ad ostinarsi nelle riduzioni e negli adattamenti di opere scritte ed elaborate per ben altro istrumentale! Se ne vuole una prova? L'*Ouverture Dramatique* di Arrigo Cappelletti, premiata molti anni or sono ad un nostro concorso con premio concessoci dal Ministero della P. I. (il premio attribuito dimostra l'importanza dell'opera) finora non è stata eseguita da nessuna orchestra mandolinistica italiana! Abbiamo detto italiana, perchè, al contrario, l'ouverture stessa all'estero, e persino nel lontano Giappone,

... e sempre  
... successo.

Come possiamo dunque invocare interessamento dei musicisti moderni a scrivere per le nostre studentine, se le medesime trascurano e si disinteressano di quanto attualmente vi è di realmente buono? E questo non sia interpretato — lo diciamo subito — come atto di volgare *reclame* al nostro Repertorio, nel senso che l'adozione di un tale repertorio sia consigliata per giovare il particolarissimo interesse di un chicchessia. Ad evitare, perciò, false interpretazioni, ci si consenta di dichiarare — e lo facciamo per una volta tanto — che una tale adozione — per quanto ci riguarda — nulla ci rende e nulla potrebbe renderci, giacché il *Plettro* volendo rinunciare ai diritti che gli potrebbero competere in virtù della proprietà artistica sulle opere premiate ai suoi concorsi, questo periodico, diciamo, e per esso il sottoscritto, nulla ha mai chiesto e nulla ha mai percepito dalla Società degli Autori, lasciando così che gli eventuali proventi derivanti dalle esecuzioni delle opere in questione andassero sempre ad esclusivo beneficio dei rispettivi Autori.

Detto questo per evitare malevoli o false induzioni, torniamo a ripetere che fintantochè le orchestre mandolinistiche ed i Comitati per Concorsi mandolinistici non terranno conto della poca letteratura ora esistente per adottarla nei concerti ed imporla nelle gare musicali di esecuzione, tutte le esortazioni per avere della musica nuova ed originale non solo cadranno inesorabilmente nel vuoto, ma pregiudicheranno anche quelle ulteriori iniziative che per lo scopo in argomento si potrebbero prendere in avvenire.

Per quanto concerne, infine, l'esumazione di lavori antichi, consentiamo con quanto scrive il suddetto nostro collaboratore, ed a suffragio della sua tesi, ci piace qui riportare quanto recentemente e molto opportunamente suggeriva l'illustre maestro Giacomo Orefice, il quale nel dare sul *Secolo* ampia relazione sull'esito del nostro recente Concorso-Convegno (Milano 31 Ottobre-1 Novembre u. s.), a proposito di « un programma eccezionale » propostosi da una società locale, composto esclusivamente di capolavori di Beethoven, Mozart, Haydn, ecc., dopo aver qualificata una tale scelta con un ironico « Scusate se è poco », così giustamente osservava:

« Se si vuol far rivivere l'orchestra del 600, perchè non si ricorre ampiamente alla letteratura liutistica, anzichè a quella di epoche strumentali molto posteriori? ».

E, almeno per oggi, non crediamo di dover aggiungere altro. a. v.

### Un Concorso Mandolinistico in Alsazia

Auspice la nuova Federazione delle Studentine dell'Alsazia e Lorena — sul cui funzionamento intratterremo prossimamente i nostri lettori — è stato indetto un grande Concorso per studentine da effettuarsi a Mulhouse il 14 luglio p. v.

## IL CONCORSO DI LIVORNO

Nuove importanti varianti al Regolamento.

Le iscrizioni protratte al 28 febbraio p. v.  
20.000 lire per indennità di viaggio.

Il solerte Segretario Generale del Concorso a Livorno, Gino Caradonna, ci comunica le seguenti importanti modificazioni al Regolamento dello gare, e nel portarlo tosto a conoscenza dei numerosi interessati, formuliamo vivo augurio che le modificazioni in parola abbiano a trovare la unanime e più cordiale consentimento.

Come abbiamo avvertito nel numero dello scorso mese, il Concorso si effettuerà alla metà del prossimo mese di maggio, festa della Pentecoste. Tale ricorrenza potrà facilitare le eventuali licenze a coloro che ne avessero il bisogno per poter intervenire al Concorso.

Utile anzitutto a sapersi è che le iscrizioni resteranno aperte a tutto febbraio p. v. Per agevolare tali iscrizioni, e per evitare altresì l'inconveniente verificatosi l'anno scorso, che cioè una Categoria del Concorso Orchestre possa rimanere eventualmente deserta o quasi, le Categorie del Concorso sono state ridotte a tre: Eccellenza e Prima e Seconda Divisione, lasciando inoltre alle orchestre libera facoltà di scelta della Sezione in cui iscriversi. Per tutte le categorie il minimo degli esecutori è stato ridotto a 15.

Il Comitato organizzatore ha deciso anche, in vista del quasi unanime consenso avuto dalle Società mandolinistiche interessate, di convertire tutti i premi in denaro portati dal Regolamento, in indennità di viaggio da computarsi in rapporto alla distanza dal luogo di partenza (confine per le società estere) ed al numero dei componenti l'orchestra. La cifra stanziata per queste indennità è di lire ventimila.

Come è facile notare, il Circolo « Verdi » di Livorno ed il Comitato per il prossimo Concorso, sono animati da i più lodevoli propositi perchè il Concorso in parola ottenga quell'esito che è nelle aspettative e nelle speranze di tutti. Per nostro conto non possiamo che formulare un augurio, quello cioè che le numerose società consorelle, rispondano unanimi al nuovo appello dei valorosi livornesi i quali, è doveroso notarlo, per la migliore riuscita della nuova lodevolissima iniziativa, fanno ogni sforzo col più alto e col più nobile spirito di sacrificio.

### Mandolinisti! Chitarristi! Studentine!

Abbonatevi al nostro bollettino musicale mensile:

### Prezzi d'abbonamento per il 1921

	Italia	Estero
1. Solo <i>Plettro</i> . . . . .	L. 5	Fr. 7
2. <i>Plettro</i> e L. 6 di musica da scegliersi fra le nostre edizioni oppure fra quelle del cessato periodico « <i>Vita Mandolinistica</i> . »	» 10	» 12
3. Abbonamento sostenitore	» 10	» 10

☞ Durante l'annata verranno pubblicati non meno di 4 numeri con musica.

**PREGHIAMO** i nostri cortesi Abbonati di sollecitare il più possibile la rinnovazione dell'abbonamento in modo da evitare ogni interruzione nell'invio del periodico.

## Echi al nostro Concorso solisti di Chitarra

Riferendoci al recente Concorso solisti di chitarra diciamo subito che la nostra impressione a tale riguardo non è francamente troppo netta. Abbiamo assistito alla esecuzione di brani difficili, ma ci è sembrato, sempre in linea generale, che mancasse quella spigliatezza, quella elasticità, quella chiarezza che sono fra le doti indispensabili del concertista. Noi non sappiamo ammettere nè lo sforzo palese, nè la preoccupazione evidente, mentre l'uno e l'altra tolgono la possibilità di curare la qualità del suono, la coloritura, l'interpretazione, il sentimento.

Ed è qui precisamente che ci sentiamo di fare il maggiore appunto. Anche quelle che furono esecuzioni corrette, mancarono di risalto e di finezza, mentre tali qualità, come pure quella di particolare efficacia espressiva, non fanno certo difetto all'istrumento. Ci siamo spiegate certe caratteristiche, poco lodevoli delle esecuzioni mandolinistiche, mettendole in parte a carico della musica prescelta; qui pensiamo in vece alla preparazione tecnica del concertista.

In generale il chitarrista comincia il proprio studio in modo del tutto irrazionale, o sotto la guida di qualche collega dilettante o, più raramente, di maestri non sempre esperti conoscitori di un istrumento troppo scarsamente o malamente coltivato.

La prima, e generalmente esclusiva aspirazione, è quella di poter accompagnare facili brani di musica, e a tale finalità si ispirano i metodi di studio e la pratica del principiante. In seguito, o per naturale inclinazione e attitudine, o per la fortuita conoscenza di buona musica chitarristica, il dilettante comprende che si può fare qualche cosa di più; studia, si perfeziona, e tenta rifare da capo la propria scuola... Ma non sempre riesce. La mancanza di un vero maestro, la difficoltà di assistere a delle ottime esecuzioni, il lavoro penoso di doversi rifare da capo, i metodi stessi in genere troppo sommi e non sufficientemente sviluppati nelle esercitazioni pratiche per educare la mano ad una ginnastica progressiva e razionale, allenandola a tutte le difficoltà varie della tecnica, sono altrettante cagioni che influiscono negativamente sulla buona riuscita del chitarrista. Il quale molto spesso impara i segreti dell'istrumento e supera i passi ardui di difficoltà studiando e ristiudando uno stesso pezzo, ma non perchè la sua naturale abilità siano tali da permettere che egli le affronti.

Le conseguenze di ciò non mancano di farsi sentire. Più volte nelle prove date al Concorso del *Plettro* l'abilità meccanica degli esecutori si è degnamente affermata; ma nel complesso abbiamo avuto l'impressione che la preoccupazione della parte puramente tecnica abbia interamente assorbito la facoltà dei concertisti, senza lasciar loro il campo per curare altri particolari di assoluta importanza. E tuttavia nessuno dei brani eseguiti esorbitava dalle possibilità tecniche od artistiche dell'istrumento.

Anche la chitarra (insistiamo su questo punto perchè a nostro avviso ha una importanza essenziale) ha un suo carattere tutto speciale, una fisionomia propria, delle voci e delle espressioni tutte sue. Occorre che l'artista sappia intuirle, rivelarle, farle vibrare; e ciò si potrà ottenere solamente da chi con una lunga, paziente, razionale disciplina si sia impadronito e possa liberamente disporre di tutte le risorse che l'istrumento offre.

Ora dovremmo concludere, ma preferiamo fermarci qui, poichè abbiamo parlato in principio di impressioni, e tale deve essere il carattere delle considerazioni sopra esposte.

Diremo piuttosto che l'argomento trattato ce ne suggerirebbe altri ancora, dei quali potremo forse tenere parola nei successivi numeri.

A. R.

Nel prossimo numero pubblicheremo:

**IL "METODO", di F. SOR**

**A PROPOSITO DI PROGRAMMI MANDOLINISTICI**

L'egregio critico musicale del giornale *La Provincia* di Brescia, riferendo intorno alle recenti esecuzioni musicali del quartetto « Brixia », fa queste giuste osservazioni:

« Per certe prove, come quella affrontata col quartetto di A. Amadei bisogna essere intanto musicisti. Poi viene la tecnica del plettro che sta tutta nella percussione. Una percussione isocrona e ben ritmata è come la cavata del violino. Con l'arco si può fare ciò che si vuole; col plettro, quando si possiede il segreto di una giusta e simultanea percussione, si può ottenere un tremolo « impeccabile » che ha le sue caratteristiche e le sue perfezionabilità ».

E dopo aver parlato dell'abilità dei singoli esecutori, il critico così conclude:

Per i concerti a plettro occorre *musica appropriata*. Se no ricadiamo nella sterile e inefficace imitazione dei concerti ad arco.

« Musica antica dunque, riesumazioni di antichi semplici e ingenui compositori. Non mai voler fare ciò che fanno gli strumenti moderni se si vuole che anche il plettro abbia il suo posto per una manifestazione sua che può essere ed è certamente arte ».

**Per la Federazione Mandolinistica Italiana**

Le riunioni della Commissione provvisoria « pro istituendo ente mandolinistico » si succedono coll'assidua, volenterosa e spesso appassionata cooperazione di tutti i suoi componenti.

La Commissione stessa, che, come è noto, trovavasi composta di cinque membri tutti estranei alle società mandolinistiche locali, ha ora deliberato di aggregarsi anche i rappresentanti dei circoli « Mandolinistici Milanesi » ed « Euterpe » di Milano.

Interessati i due sodalizi predetti, questi hanno cordialmente accettato l'invito della Commissione, delegando rispettivamente i signori Guido Rossi e L. Girelli a far parte della Commissione in parola.

Possiamo poi aggiungere — e lo facciamo con vivo piacere — che lo schema di statuto, basato su scopi federativi ben definiti, è ormai quasi ultimato e quanto prima verrà trasmesso in copia a tutte le società aderenti al Convegno di Milano per la necessaria sua approvazione. Il nuovo ente si intitolerà « Federazione Mandolinistica Italiana ».

Le società e quartetti che, malgrado l'invito loro rivolto dalla Commissione con circolare del 9 dicembre u. s. non hanno ancora spedito l'ammontare delle quote sociali, in ragione di L. 1 per socio (e ciò per il necessario contributo alle spese di impianto del nuovo ente) sono ancora una volta vivamente pregate a volerlo fare con la maggiore possibile sollecitudine. Crediamo di non dover aggiungere altre esortazioni per l'adempimento di questo primo atto di disciplina sociale.

**Una serata mandolinistica alla Spezia**

Abbiamo da Spezia:

Il Circolo Mandolinistico « Armonia », che conta già 5 anni di vita artistica, ha svolto una grandiosa festa musicale nella sala dell'« Unione Fraterna ».

L'orchestra, composta di ben 30 esecutori e diretta con valentia dal bravo e intelligente maestro Oioncondo Pellegrini, ha intrattenuto un numeroso e distintissimo pubblico con le sue esecuzioni prettamente mandolinistiche, e tutti non hanno potuto fare a meno di applaudire con sincero entusiasmo.

Dobbiamo segnalare anche l'abilità del chitarrista Bruno Pellegrini (fratello del Maestro) il quale, con una felice interpretazione della fantasia originale di Vinas, ha dimostrato di possedere una tecnica impeccabile.

La bellissima serata svoltasi in mezzo a fiori e profumi, tra elogi e applausi infiniti, ha reso molto onore al Circolo « Armonia », ed al suo infaticabile Maestro-direttore al quale nell'occasione, è stata offerta una ricca medaglia d'oro e una splendida pergamena dipinta dal Prof. Ridondelli socio e vanto del Circolo.

Vada al Maestro che ha saputo elevare il mandolino e la chitarra all'altezza che si meritano, l'augurio più fervido di un avvenire glorioso.

**Un nuovo successo del Circolo "Verdi," di Livorno**

Ci scrivono da Livorno, 14 gennaio:

La rinomata Compagnia Chiantoni che attualmente agisce in questo Teatro degli Avvalorati, ha dato l'altra sera — e con grande successo — una recita a totale beneficio del prossimo Concorso Mandolinistico, riscuotendo le generali approvazioni.

Alla fine della rappresentazione, il locale Circolo « Verdi », diretto dal Maestro Luigi Piattoli, suonò, coll'usata valentia, una *Zarzuela Spagnola*, il mirabile Preludio del *Parsifal* ed il solenne *Inno al Sole* di Mascagni provocando nel folto pubblico accorso, unanimi e clamorose acclamazioni all'indirizzo così del direttore Piattoli come dei numerosi e valenti suoi cooperatori.

A proposito del suddetto concerto, troviamo sul giornale « La Toscana » sotto il titolo « Siamo mandolinisti !! » queste interessanti impressioni, evidentemente dettate da un ...profano dell'arte nostra:

« Confesso che non avevo mai assistito ad un concerto mandolinistico, perchè avevo una specie di antipatia per questo strumento che di solito si strimpella così male e così uggiosamente dagli abbaiatori notturni di serenate.

Andai dunque ieri sera al Teatro Lirico degli Avvalorati con questo preconcetto, brontolando in cuor mio anatemi a chi osava disturbare la vastità mistica del *Parsifal* col trillio metallico di questi strumenti popolari.

Andai e mi son dovuto ricredere: mi son dovuto ricredere fino all'ammirazione più sconfinata.

Appena il bravo Maestro Piattoli, un operaio (bada bene un operaio autentico!) fece attaccare ai suoi cento esecutori la *Zarzuela* del Sezzano nell'opera « Alma de Dios », rimasi subito preso da quell'ondata di suoni nuovi, che nell'insieme e nel perfetto affiatamento, perdeva completamente quello antipatico tremolo del mandolino, così antipatico, per assumere il timbro vero di voci umane: voci umane in lontananza che acquistavano una dolcezza tutta speciale che difficilmente nessun altro strumento saprebbe rendere.

E la *Zarzuela* del Sezzano coi suoi tre accordi distinti sembrò appunto tutta uno sfiorare di voci umane rincorrenti e superantisi in un crescendo che affascinava.

Poi venne il « Parsifal » e l'armonia delle campane del gran Tempio mistico ebbe un rilievo addirittura originalissimo, in quel vibrar di corde che imitano, come nessuno altro strumento, il vibrar lungo dei bronzi sacri.

Ho udito più volte dal colle di Bellosguardo — così caro ad Ugo Foscolo — il cantare solenne di tutte le campane dalle cento torri di Firenze. Non avevano, no, quell'ondata sicura e continua di strumenti ad arco; ma un tremolio ed un vibrare dolcissimo, attenuato dalla lontananza e portato or sì, or no, sul vento.

Io penso: dunque certi effetti nostalgici si possono ricavare meglio dall'istrumento a plettro che da quello ad arco e d'ottone. È strano che nessun grande Maestro ci abbia pensato, introducendo in orchestra lo strumento a plettro con funzioni speciali.

In questo pensiero mi confermavo sempre più, quando nell'esecuzione dell'*Inno al Sole* dell'*Iris* di Pietro Mascagni — eseguito con un calore ed una precisione da grande orchestra sinfonica — udivo l'effetto nuovo, straordinario, il risalto magnifico che a certi motivi dava il plettro.

Ricordate il motivo dei *volanti colubri* che si ripete spesso nell'opera Mascagniana, dastando la sensazione precisa di un volo nero e sfarfallante, in note tremole? Ebbene, il mandolino dà quest'effetto come non lo può dare assolutamente nessun altro istrumento.

C'era agli Avvalorati — accanto a me in palco — una personalità di Roma, venuta qui per il Congresso Socialista; un molto intelligente di musica.

Stette ad ascoltare, quasi con religione, i tre pezzi del concerto, lasciandosi trasportare da quella novità. Poi mi disse:

« È pensare che quelle bestie dei critici musicali chiamano il mandolino *la cicala dell'arte*. Venissero qui a ricredersi!

Ed aggiunse: — Se io fossi milionario, mi abbrumerel l'impresa di portar questa gente all'estero; nei grandi teatri di Berlino e di Londra. Farei i soldi a cappelate. Come? Direi agli inglesi ed ai tedeschi: Guardate, questi sono i Mandolinisti Italiani. Venite a sentirli!

Sono operai, tutti operai, che nelle ore di ozio e di riposo, hannq saputo impossessarsi così di Wagner! E' vero! Siamo mandolinisti; ma convenitene che il mandolino lo sappiamo suonar bene! ».

ZINZINO.

**Notiziario**

La Società « Mandolinisti Milanesi » darà prossimamente nella Sala del R. Conservatorio un nuovo concerto pro fondo sociale.

A Monza, sotto buoni auspici, è sorta da poco una nuova società che s'intitola « Mandolinata Monzese ». Tra breve darà il suo primo concerto d'inaugurazione. Auguri.

Il chitarrista Alpinolo Nunzi ha riscosso recentemente un caloroso successo a Terni, dove ha preso parte — con altri valorosi artisti — in un concerto di beneficenza.

**NECROLOGIO**

A Modena, dopo lunga e penosa malattia, si è spenta la signora Ida Silvestri, nata Rabetti, moglie del nostro carissimo amico prof. Primo Silvestri, al quale inviamo le nostre più vive condoglianze.

**Pezzi di Grande Successo in Partitura**

per Mandolino 1° e 2°, Mandola e Chitarra

- ALBANESE G. - Ricciutella - Valzer L. 1,—
- AMADEI A. - Spleen - Romanza > 0,50
- » - Serenatella > 0,50
- » - Fiordaliso - Valzer > 1,—
- » - Edera - Mazurka > 1,—
- » - Zinia - Polka > 1,—
- » - Bolero in La > 1,—
- AMATUCCI P. - Charmante - Valzer > 0,50
- AMOROSO F. - Fedorina - Marcia > 1,—
- BARBERA L. - I quattro Maestri - Mar. > 0,50
- » - Espos. di Milano - > 0,50
- BEETHOVEN - Allegretto della Sonatina in Sol maggiore > 1,—
- » - Moderato della suddetta > 1,—
- BOTTACCHARI - In memoriam > 0,50
- BRACCO C. - Confidenze - Mazurka > 0,50
- CASSETTI L. - Il primo palpito - Ser. > 1,—
- CASTRO DEI P. - Diamantina - Maz. > 0,50
- CONSORTI A. - T'amo - Valzer > 1,—
- D'AMATO G. - Mesta Barcarola > 1,—
- DE ANGELIS T. - Minuetto > 1,—
- » - Montenegro - Mar. > 0,50
- DE GIOVANNI D. - Con te danzando Polka > 1,—
- » - Perchè mi fuggi? > 0,50
- DEL BUONO A. - Manina inguantata > 1,—
- » - Vittorina - Mazurka > 0,50
- FERRETTI F. - Grammofono - Valzer > 1,—
- » - All'ombra di un Castagno > 1,—
- » - Coraggio e avanti - Mar. > 1,—
- » - Riconoscenza - Valzer > 1,—
- » - Un saluto a Pistoja - Pol. > 1,—
- » - Angelica - Maz. figur. > 1,—

**Aumento temporaneo 50 %**

Mandare commissioni e vaglia all'editore A. VIZZARI, Casella Postale, 542 - Milano

**AVVERTIAMO** i nostri lettori e clienti che l'aumento temporaneo sui prezzi delle edizioni « Plettro » segnali dal Listino 1919 è stato portato al 100 %.

All'importo delle edizioni si deve sempre unire quello della spesa per la spedizione e raccomandazione postale.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure unite alla corrispondenza il francobollo da cent. 40.

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile. Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi

# Le rinomate Composizioni

per Mandolino, Chitarra, Quartetto  
Terzetto, ecc. ecc.

di Amedeo Amadei, F. Amoroso, L. Barbera, U. Bottacchiari,  
C. A. Bracco, A. Calzelli, Teofilo De-Angelis, Ant. Del Buono,  
D. De-Giovanni, R. Gargano, Carlo Munier, E. Redeghieri,  
A. Sciacca, I. Sgallari, Francesco Tentarelli, ecc. ecc.

già pubblicate dal periodico "VITA MANDOLINISTICA", sono ora in vendita presso il nuovo proprietario:  
**A. VIZZARI - Via Castelmorone, 1 - MILANO**

Impresa  
Acqua "Corallo",

## "CORALLO"

Ottima Acqua Minerale Purgativa  
Digestiva-Diuretica

:: CONSIGLIATA DA  
CELEBRITÀ MEDICHE

Stabil. alle Sorgenti della "ACQUE DELLA SALUTE",  
LIVORNO  
(TOSCANA - ITALIA)



## CHITARRE

DI RINOMATI COSTRUTTORI ITALIANI  
con bassi volanti

a 7 - 9 - 11 e 14 corde

formati medio e grande

vendonsi a prezzi d'occasione

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi  
all'Amministrazione del "PLETTRO".



## MANDOLINI "TIPO MODERNO"

I più razionalmente perfezionati

Prezzi correnti:

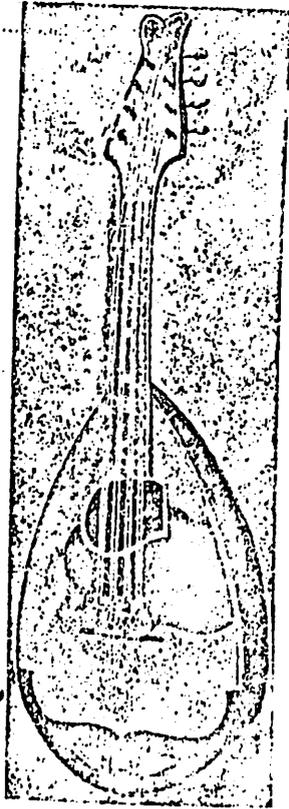
N. 10 - A doghe in legno acero o palisandro con filetti alla tavola armonica, buca con fianco diritto, meccanica scoperta. Strumento solido ed intonatissimo L. 60.-

N. 15 - Come il N. 12 a 19 doghe, fasce in legno rosa con ricco fregio di madreperla intorno alla buca e meccanica scoperta in due pezzi con tastiera prolungata. Strumento perfettissimo L. 115.-

Mandolino "Tipo Romano", da concerto (vedasi figura) con cassa a doghe in palissandro, intonatissimo, costruzione solida L. 95.-

Per Mandole, Mandoloncelli e strumenti più fini, chiedere sempre preventivo.

Commissioni, vaglia, ecc. indirizzare al Signor A. VIZZARI - Casella Postale, 542 - MILANO.



Mandolino "Tipo Moderno",  
N. 12 da L. 90.-

## Pezzi per CHITARRA sola

di J. FERRER

- Op. 21 - Quattro pezzi facili . . . 5,-
- » 31 - L'Etudiant de Salamanque . . . 4,50
- » 33 - I Sospiri - Valzer di conc. . . 5,-
- » 35 - La danse des Naiades . . . 4,50
- » 37 - Brise d'Espagne - Valse caratteristico . . . 4,50
- » 38 - Pensieri melodici - quattro pezzi facili . . . 5,-
- » 40 - Souvenir d'Antan - Sei minuetti (opera premiata). . . 8,-
- » 42 - Tre Melodie facili . . . 5,-
- » 43 - Rêve du Poete Melodia . . . 4,-
- » 44 - Pensées du Soir Notturmo. . . 4,-

### PER DUE CHITARRE

- Op. 23 - Mélancolie - Notturmo . . . 5,-
- » 26 - Les Sirenes Valzer (con Banjo) . . . 5,-
- » 34 - Sérénade Espagnole . . . 6,-
- » 39 - Bolero . . . 5,-
- » 45 - Tersicore - Valzer . . . 6,-

## Mandolino (o Violino) e Pianoforte

Pezzi eseguiti al Concorso Solisti di Milano

- Calace - Preludio N. 2 . . . 6,-
- Marucelli - Capriccio Zingaresco . . . 3,-
- Munier - Capriccio Spagnuolo . . . 4,-
- Sarasate - Fant. sull'Op. "Faust", . . . 10,-
- Vieuxtemps - Polonese di Conc. . . 8,-

### Pezzi di Concerto per Mandolino e Piano

- RANIERI - Souvenir de Varsovie  
3 tempi . . . 7,-
- » - 10 pezzi Antichi (Campra Rameau-Tartini-D'Alay-Gossec-Sarti-Campagnoli-Milandre-Mendelssohn . . . 9,-
- » Gran Conc. in Re magg. . . 12,-

Mandare Vaglia alla nostra Amministrazione.  
Casella Postale 542 - MILANO.

## Plettri (penne) di vera tartaruga

accuratamente levigati  
(duri e semiduri in diversi formati)  
Cent. 60 il pezzo - L. 6 la dozzina  
Rivolgersi all'Amministrazione del "Plettro".

## GRANDI SUCCESSI

LE FESTE di TOLONE - Marcia per Quartetto e Pianoforte di L. Scorrano, e Rosetta - Mazurka per 2 Mandolini e Piano di E. De Tommasi riunite . L. 2.-

GRAMMOFONO - Valzer per due Mand. Mandola e Chitarra di Flore Ferretti - Partitura L. 1,50

VALLY - Mazurka per 2 Mandolini Mandola e Chitarra di G. Manente - Partitura e 4 parti staccate . . . L. 1,50

COURTOISIES... - Réclit pour Mandoline (Violon) et Piano par François Boldi . . . L. 1,50

RÊVE AMOUREUSE - Valzer Intermezzo per Mandolino e Pianoforte (o Chitarra ad libitum) di A. Amadel . . . L. 3,-

RAVENNA - Mazurka di Concerto per Mandolino e Chitarra di F. Tentarelli . . . L. 2,-

GAVOTTA d'una DUCHESSA per Mandolini e Chitarra di Augusta De Kabath . . . L. 1,-

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.